

ELEZIONI COMUNALI ALBANO LAZIALE 2015

PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO DELLE LISTE:



LISTA GIORGIO BATTISTELLI SINDACO



LISTA ALBANO BENE COMUNE



LISTA CENTRO SINISTRA E' DEI CITTADINI



LISTA LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE



LISTA FABRICA ALBANO



LISTA FARE CECCHINA - PAVONA

PER GIORGIO BATTISTELLI SINDACO

La missione

La coalizione che ha deciso di sostenere la candidatura di Giorgio Battistelli rappresenta una novità di grande rilievo per Albano. Non comprende partiti politici né saltimbanchi e trasformisti guidati dall'interesse personale o da un personale bisogno di potere.

A sostenere la candidatura di Giorgio Battistelli sono persone libere da condizionamenti partitici o affaristici che hanno deciso di porre al servizio della comunità di Albano le esperienze e le competenze che hanno maturato nei più disparati ambiti professionali.

Dirigenti d'azienda, operatori culturali, professionisti, docenti, artisti, esperti di vario indirizzo e semplici cittadini per mesi si sono incontrati per elaborare un progetto organico di città nella ferma convinzione che Albano debba e possa uscire dalla dimensione piccolo-provinciale cui l'hanno condannata gli ultimi vent'anni di amministrazione cittadina.

Il perché di una scelta

La scelta di sostenere la candidatura di Giorgio Battistelli nasce dalla convinzione che Albano possa e debba diventare una città-gioiello, capace di elevarsi, per capacità attrattive e per qualità della vita, a meta turistica e a centro di intensa produzione culturale su un piano nazionale, se non internazionale.

Per questo Giorgio Battistelli rappresenta l'uomo giusto, una risorsa e un'opportunità.

Artista di fama mondiale, con significative esperienze in campo manageriale, maturate attraverso la direzione artistica di importanti istituti come l'Arena di Verona, la biennale di Venezia e l'Orchestra della Toscana, membro di importanti consigli di amministrazione, come quello del Teatro dell'Opera di Roma, Giorgio Battistelli, per le competenze che lo caratterizzano e per le relazioni che ha avuto modo di costruire nel corso di un'attività pluridecennale che lo ha portato a essere uno dei protagonisti di primo piano della vita culturale in Italia, Francia e Germania, è sicuramente l'uomo giusto per consentire ad Albano di realizzare importanti cambiamenti nel modo di fare politica e nel modo di concepire la città.

Con Giorgio Battistelli sindaco si potranno finalmente superare le rivalità municipalistiche e le ristrette visioni che hanno portato a progressive chiusure particolaristiche e verso modo di concepire l'amministrazione cittadina che si è rivelato clientelare e affaristico sotto la doppia giunta Mattei e che si è limitato a gestire il degrado sotto la giunta Marini ancora in carica.

Per questo la coalizione di liste e di persone che sostiene la candidatura di Giorgio Battistelli si è impegnata ad assumere posizioni nette sul piano dei metodi e sul piano dei contenuti, definendo un programma articolato, scandito nel tempo e di vasto respiro, ma al tempo stesso imponendo regole capaci di garantire un profondo rinnovamento nella classe dirigente cittadina.

I metodi

Giorgio Battistelli e le liste e le persone che lo sostengono, con le loro molteplici storie testimoniano di voler respingere nel modo più netto le logiche partitiche o di fazione che per anni hanno posto in ultimo piano l'interesse generale. Ciascuno nel proprio ruolo intende rappresentare una rottura costruttiva del sistema, senza parole roboanti e senza evocare un rinnovamento fumoso e avventuristico basato solo sul 'purché si cambi'.

Giorgio Battistelli nel corso della sua pluridecennale attività su scala mondiale ha dimostrato di avere per vocazione e come abito mentale la tendenza a unire persone e a unire le loro idealità con la concretezza delle cose, a maturare progetti acquisendo contestualmente gli strumenti per poterli realizzare.

La sua candidatura è dunque dirompente, perché propone alla guida della città un uomo capace di navigare secondo una rotta ben definita, che ha come proprio orizzonte l'interesse della comunità e della città e che non è portato, come è successo negli ultimi vent'anni, a navigare semplicemente a vista o in funzione di clientele e interessi familiari o personali.

Per garantire un cambiamento radicale nel modo di fare politica deve esserci un ricambio radicale anche da parte di tutti i soggetti chiamati a decidere le sorti della comunità. Per questo è necessario rifiutare qualunque tipo di collaborazione politica con chi abbia avuto responsabilità di governo cittadino negli ultimi vent'anni, con chiunque ne abbia acriticamente condiviso le scelte e con tutti quei soggetti che si sono distinti per la loro abilità di salire sul carro del vincitore di turno.

Un cambiamento dei metodi sarà possibile se ad Albano si realizzerà anche un cambiamento di persone, solo se i cittadini, nell'interesse della loro stessa comunità, sapranno dire basta a quelle cordate, a quelle clientele e a quelle logiche che possono premiare qualche egoismo oggi ma che portano presto a un degrado generale di cui tutti pagheremo il conto.

La cultura come motore del rinnovamento

Giorgio Battistelli e la coalizione di liste e di persone che lo sostengono e si propongono di realizzare un profondo rinnovamento culturale della città, una sorta di rivoluzione dei modi di pensarla, di costruirla e di viverla, per renderla più accogliente, più vitale ed economicamente più dinamica.

I punti cardine del programma

Negli ultimi vent'anni sono emerse e si sono incancrenite criticità di vario genere: quella della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti; quella del traffico; quella della frattura urbanistica e sociale che separa Albano centro, Cecchina e Pavona; quella del decadimento etico e morale della vita comunitaria e della politica.

La cultura, intesa nel suo senso più ampio, sarà il motore di un rinnovamento e sarà anima di un progetto di breve, medio e lungo termine che dovrà tenere conto di quelle criticità, facendone quasi dei punti cardinali,

che l'amministrazione dovrà seguire in maniera organica, per poterle superare in maniera duratura e condivisa.

La cultura, intesa nel suo senso più ampio, sarà la risorsa e lo strumento che useremo per inquadrare anche le emergenze in un sistema organico e per diffondere la consapevolezza che ciò che si fa oggi è in funzione di ciò che sarà bene tra vent'anni e non solo per qualche settimana.

Gestione consapevole dei rifiuti

Nella ferma convinzione che la logica dell'inceneritore sia aberrante e inadeguata e che la raccolta differenziata sia una soluzione solo laddove culturalmente sia stata compresa e condivisa e con l'obiettivo di chiudere la discarica, di bonificare l'area e di individuare sistemi ecologicamente sostenibili per la percentuale minima dei rifiuti non riciclabili e non riutilizzabili

saranno organizzati progetti educativi per sensibilizzare giovani o meno giovani alla cura dell'ambiente;

tenendo conto della configurazione dei confini comunali si promuoverà la costituzione di un consorzio di comuni vicini (Albano, Marino, Castel Gandolfo, Ariccia, Genzano) che adotti i medesimi criteri e i medesimi sistemi per la raccolta della differenziata, privilegiando il sistema del "porta a porta" con calendarizzazione della medesima secondo le tipologie di rifiuto;

ci si adopererà affinché i comuni che aderiranno al consorzio divengano direttamente responsabili e organizzatori della raccolta dei rifiuti;

si elaboreranno progetti affinché i comuni che aderiranno al consorzio gestiscano direttamente la fase del riutilizzo e del riuso dei rifiuti, acquisendo le opportune garanzie che la differenziata produca i risultati migliori;

in una fase transitoria si cercheranno gli strumenti legali per impedire che altri comuni possano continuare a usufruire della discarica di Roncigliano versando il "tal quale".

Sviluppo urbanistico a cubatura zero.

Il consumo di suolo zero; che non significa demonizzare l'edilizia ma riconvertirla nella sola forma che ha il trend positivo in Italia, quello del recupero, del restauro e dell'efficienza energetica. Ad Albano la formula dell'edilizia contrattata è fallita a causa di una classe politica debole che non ha saputo far prevalere l'interesse pubblico sui legittimi interessi privati. E così il privato ha costruito case, mentre le infrastrutture per i servizi sono rimasti fermi. Ma ad Albano mancano servizi e non nuovi abitanti. Il principio si sostanzia nell'attivazione immediata di Agenda 21 che porti ad un piano strategico di sviluppo a "volumi zero" che, al netto di una perimetrazione strettissima dei nuclei abusivi, fermi qualunque nuova edificazione residenziale che non sia legata al recupero del patrimonio esistente o alla demolizione e ricostruzione di cubature esistenti, alle realizzazioni di quei servizi che faccia sentire gli albanesi più europei ma anche più comunità nel posto dove vivono.

Il ritorno alla Comunità

Alla luce dei risultati prodotti dal trionfo di culture individualistiche e alla luce del degrado prodotto sul piano etico, sociale e lavorativo da modelli politici che si sono concentrati sui dati economici dimenticando le persone, si ritiene fondamentale ripristinare il valore della Comunità, come capacità e bisogno di tornare a vivere insieme, con l'orgoglio di appartenere alla propria città come qualcosa di vivo e importante.

Trasparenza, partecipazione, ristrutturazione delle società partecipate

Giorgio Battistelli e la coalizione di liste e di persone che lo sostengono ritengono anche di dover incardinare il programma su un altro aspetto largamente trascurato dalla maggior parte delle amministrazioni locali e a livello nazionale: quello della trasparenza della pubblica amministrazione e della partecipazione propositiva dei cittadini.

Per questo è parte del programma una serie di strategie, di sistemi e di modelli organizzativi, come l'istituzione di "Organismi territoriali" e l'adozione del modello della "Smart city" per consentire ai cittadini 1) di promuovere o di concorrere alla cura dei beni comuni urbani; 2) di comprendere nel modo più intuitivo possibile tutti gli atti amministrativi, a partire dal bilancio comunale; 3) di disporre di una rete integrata e tecnologicamente avanzata di servizi relativi alla qualità dell'aria, all'efficienza energetica, ai trasporti pubblici e privati, all'assistenza sociale, alla raccolta differenziata e ai rapporti telematici con la pubblica amministrazione.

All'insegna di una città che dovrà essere virtuosa nel senso più ampio del termine, chi la amministrerà dovrà essere moralmente ineccepibile nella sua condotta pregressa e in quella corrente e sarà tenuto a lasciare la carica nel caso in cui sopraggiungano conflitti di interesse o si determinino episodi o pratiche che possano compromettere il rapporto di fiducia con la cittadinanza.

Per la medesima ragione si provvederà a una riorganizzazione delle strutture, degli organigrammi e degli obiettivi delle società partecipate e di tutte le forme di esternalizzazione finora adottate. In maniera auspicabilmente concertata, si introdurranno politiche industriali mirate, con soluzioni che dovranno qualificare progressivamente le professionalità esistenti e ridurre gli oneri a carico della collettività, a partire dall'abolizione dei benefit aziendali e dei contratti di consulenza esterna, per arrivare eventualmente a una ridefinizione dei ruoli, a una riduzione degli obiettivi, a una riorganizzazione degli spazi lavorativi e a una redistribuzione del personale su altri servizi o comparti di pubblica utilità.

Il progetto di città

Come un Central Park

L'intervento generale sulla città si svolgerà avendo come obiettivo di integrare le zone abitative che la compongono. Al tal fine si ritiene decisiva l'individuazione di un'area vasta da utilizzare come polmone verde che unisca Pavona, Cecchina e Albano con percorsi pedonali e ciclabili, con percorsi della salute, con attrezzature ludiche per l'infanzia e l'adolescenza, con la creazione di strutture utilizzabili per mostre permanenti al chiuso e all'aperto, non esclusa una multisala cinematografica in un posizione che sia equidistante rispetto alle tre zone. La cubatura necessaria a tale scopo sarà ricavata dal trasferimento di impianti e capannoni industriali nell'area industriale di Cancelliera-Quarto Negrone, dove esistono strutture

inutilizzate. In questo modo sarà anche compiuta una riqualificazione del territorio urbano di Albano e di Pavona in particolare, superando le discontinuità paesaggistiche oggi esistenti e le diverse criticità ambientali.

Nuovi istituti scolastici al servizio integrato della collettività

Ai margini di tale polmone verde, e integrato nello stesso, si realizzeranno progressivamente i nuovi poli scolastici in sostituzione o a integrazione di quelli esistenti, che pongono ormai problemi di sicurezza e di funzionalità.

La collocazione parziale degli istituti scolastici fuori dei centri urbani di Pavona, Cecchina e Albano consentirà uno smaltimento generalizzato del traffico nelle ore di punta.

I nuovi poli scolastici saranno realizzati su aree equidistanti tra Albano centro e Pavona e tra Albano centro e Cecchina e saranno progettati anche come centri di servizio per la collettività, con ampi parcheggi, servizi di navetta, percorsi pedonali, con aule magne versatili, per un uso anche teatrale e musicale, e con impianti sportivi di medie dimensioni che consentano lo svolgimento delle attività sportive pomeridiane e competizioni di livello interregionale.

La razionalizzazione della zona industriale

Uno degli interventi più significativi da compiere nel medio periodo riguarderà la riqualificazione della zona industriale Quarto Negrone-Cancelliera-Pavona. L'esistenza di numerose strutture industriali inutilizzate impone la necessità di trasformare il rischio di degrado in un'opportunità di crescita e di razionalizzazione del territorio.

Con il contributo tecnico e finanziario di Comuni, Regione, Stato e Unione Europea, si possono intraprendere le seguenti iniziative, senza aumento di cubature ma con il solo utilizzo dell'esistente:

trasferimento nella zona industriale di aziende di medie dimensioni ubicate nelle aree abitate dei comuni di Albano, Ariccia, Marino, Castel Gandolfo e della periferia sud di Roma;

miglioramento dei collegamenti attraverso gli assi viari della Nettunense e della via Ardeatina e la creazione di un punto ferroviario di smistamento merci sulla via di Cancelliera;

azioni volte a diffondere tra gli operatori la consapevolezza dei vantaggi che deriverebbero dalla possibilità di condividere servizi resi all'intera area industriale; di condividere servizi di trasporto merci e dei benefici che una pubblicità svolta per l'intera area produrrebbe su tutti coloro che vi operano.

Una città intelligente, creativa, attrattiva, partecipata

Sarà razionalizzato l'uso delle strutture cittadine esistenti e altre saranno modificate o rimosse per migliorare la qualità della vita dei cittadini, partendo dalle esigenze primarie di bambini, anziani e con l'obiettivo di abbattere le barriere fisiche e culturali che ancora creano o alimentano discriminazioni di genere e disuguaglianze di opportunità. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso un costante confronto e il contributo di idee di singoli cittadini e degli organismi di rappresentanza territoriale che saranno organizzati.

Il centro commerciale naturale

Il Centro commerciale naturale (Ccn) indica una rinnovata organizzazione delle attività miste negli spazi pubblici. Si tratta di esercizi del commercio, dell'artigianato, dei servizi della cultura, coordinati e integrati fra loro da una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio.

Il Ccn rappresenta un'organizzazione delle aziende commerciali e artigianali operanti nei centri storici ed urbani, con la finalità di fornire una risposta alla crisi economica attraverso strategie di complementarità che conducano a processi di specializzazione dell'offerta commerciale e dei servizi delle piccole imprese.

In particolare gli obiettivi perseguiti riguardano:

- la riqualificazione delle aree dei Centri storici e delle zone limitrofe;
- il miglioramento della qualità e decoro dell'ambiente urbano;
- lo sviluppo e crescita del tessuto imprenditoriale;
- la sostenibilità economica, sociale ed ambientale della città;
- il miglioramento dell'offerta turistica, culturale e gastronomica;
- l'innovazione dei sistemi di comunicazione.

I vantaggi che ne deriveranno sono:

1. una maggiore competitività delle attività commerciali;
2. una comunicazione unitaria;
3. l'aumento del numero di frequentatori e incremento turistico;
4. l'incremento del valore delle attività;
5. il miglioramento del confort e dell'arredo urbano;
6. la riscoperta della vita sociale negli spazi pubblici;
7. la maggiore cura degli spazi urbani.
8. il recupero dei siti archeologici e delle ville comunali

Il Ccn coinvolge tutti gli operatori del settore commerciale e artigianale, e rappresenta una risposta efficace alla Grande Distribuzione, attraverso un'ampia offerta merceologica specializzata delle attività del commercio, artigianato, turismo, trasporto e agricoltura, con notevole abbattimento dei costi relativi alla comunicazione

promozionale.

Lo stesso si ripropone di lanciare un marchio di Area e di qualità, quale strumento comune di identificazione, promozione e garanzia dell'offerta.

A corredo del Ccn è prevista la promozione di spettacoli e di iniziative culturali di qualità nelle strutture disponibili in prossimità dello stesso, e nei parchi e nelle ville comunali, per garantire maggiori capacità attrattive, nel rispetto di una proiezione alta del comune di Albano verso i comuni limitrofi e la capitale.

La viabilità, i parcheggi

L'amministrazione si propone di realizzare soluzioni per collegare i parcheggi più periferici con i centri abitati: navette, punti noleggio bici elettriche, tapis roulant protetti che si snodino per le vie più brevi, ripristino di vecchi passaggi pedonali e realizzazione di nuovi.

Riuscendo a rendere più residenziali i parcheggi interni ai centri abitati sarà possibile progettare interventi di bassissimo o nullo impatto ambientale, perché le necessità saranno ridotte rispetto a una città priva di parcheggi periferici (il modello potrebbe essere quello di Ascoli o di Perugia). In questo senso si prevedono: un intervento ridotto al Campo Boario, una razionalizzazione dei parcheggi della stazione ferroviaria e del campo sportivo comunale. L'area della scuola Collodi sarà riorganizzata con fondi pubblici e europei: a) l'attuale parcheggio sterrato (ex campo sportivo) sarà restituito alla collettività come verde pubblico sportivamente attrezzato; l'attuale pallone tensostatico sarà sostituito con una struttura più funzionale, moderna e adeguata; sarà realizzato un passaggio dedicato che consenta alla scuola di utilizzare sia la struttura sportiva che gli impianti realizzati sul verde pubblico attrezzato; il complesso scolastico-sportivo sarà servito da un parcheggio interrato dotato di una viabilità anulare interna che serva la scuola alleggerendo il traffico in superficie nelle ore di ingresso e di uscita degli studenti; annesso al nuovo impianto sportivo sarà allestito un punto operativo della protezione civile.

Dopo il completamento della tangenziale, con il concorso dei residenti e degli esercenti potranno essere prese più facilmente in considerazione altre ipotesi relative al centro storico, sulla base dell'esperienza intanto maturata con il centro commerciale naturale nell'area compresa tra via De Gasperi e il Tridente.

Si procederà nel brevissimo periodo ad abolire l'onere del parcheggio per i residenti nel centro storico e rispettive zone di pertinenza relativamente ad una vettura per nucleo familiare.

Formazione, cultura, turismo

Per un profondo rinnovamento culturale della città è necessario abbandonare il metodo che fino ad ora ha reso l'amministrazione comunale semplice patrocinatrice di iniziative altrui.

La futura amministrazione dovrà promuovere una propria politica culturale che coinvolga i vari soggetti che operano nel territorio nel progettare e realizzare una città viva, bella e solidale, a partire dalle sue tradizioni e dalla sua economia, per una valorizzazione delle sue vocazioni e delle sue attività..

Per la realizzazione di tale obiettivo si darà vita a un Erasmus delle arti e dei mestieri, di ambito europeo, legato a progetti formativi su produzioni intellettuali e tecnico-manuali legati ai vari settori dello spettacolo e delle arti e si favorirà un processo integrato di formazione, che coinvolgerà le scuole di ogni ordine e grado, l'università della Terza età e i centri anziani, per far sì che ogni residente possa essere un cittadino consapevole nel senso più ampio del termine (a partire dalla raccolta casalinga dei rifiuti), partecipe, competente ed esigente rispetto alle iniziative che verranno elaborate.

Per facilitare questo processo saranno individuati "luoghi", dedicati ciascuno ad attività specifiche, e saranno individuati anche dei "tempi", che dovranno contribuire alla formazione di un'abitudine alla fruizione e alla produzione di una cultura declinata nel modo più ampio ma anche più alto. Immaginiamo una casa del teatro, una casa della musica e un mese della donna, un mese della storia e della memoria e così via.

Per il raggiungimento del medesimo obiettivo, saranno organizzati progetti scolastici per l'educazione ambientale, l'educazione alla salute, l'educazione musicale, l'educazione teatrale. Saranno incentivate le scuole musicali che già operano nel territorio e, facendo riferimento a strutture già esistenti, come villa Contarini a Pavona, villa del Vescovo a Cecchina e l'ex mattatoio ad Albano centro, verrà favorita la nascita di scuole di teatro e di laboratori di scenotecnica, con corsi di pittura, scultura, falegnameria, carpenteria metallica, sartoria in collegamento con le industrie di settore, con i circuiti teatrali e con l'industria cinematografica.

Sul piano culturale questo vuol dire che non ci si limiterà più a fare cultura proponendo in replica cose prodotte altrove e da altri, ma che si creeranno le condizioni per cominciare a produrre cultura in loco in maniera sistematica e originale, con un giusto equilibrio tra competenze locali e figure di alta professionalità chiamate a dare il loro contributo.

Saranno al tempo stesso incentivate tutte le attività che singole associazioni o istituti scolastici intenderanno promuovere al fine della formazione del "buon cittadino", secondo lo spirito e la lettera della Costituzione, a partire dall'esperienza del Viaggio della memoria.

Albano può diventare una "Fabbrica", vale a dire un polo "diverso" da Roma, una città operosa capace di promuovere proprie professionalità e di attrarre professionalità maturate altrove in un processo produttivo e creativo che dovrà tradursi in un forte e costante afflusso di visitatori e di turisti.

Una città accogliente e solidale

Nella consapevolezza che i fenomeni sociali debbano essere governati più che combattuti o ignorati, è necessario provvedere a forma di integrazione e interazione sociale tra residenti e nuovi arrivati e tra le diverse generazioni.

Si provvederà pertanto a dotare la città di

- 1) servizi per il sostegno delle persone e delle famiglie colpite più o meno temporaneamente dal disagio, sia esso di natura economica, sociale o psicologica;
- 2) "sportelli donna" per la lotta e la prevenzione contro la violenza fisica o psicologica e contro tutte le forme di

discriminazione di genere;

3) uno "sportello integrazione", per coordinare servizi di accoglienza per i lavoratori immigrati al fine di integrarli il più rapidamente possibile nel tessuto sociale, culturale ed economico del territorio;

4) un sistema coordinato delle associazioni umanitarie e delle "vere" cooperative sociali per la cura del decoro urbano, la manutenzione degli spazi verdi e la fruizione del patrimonio archeologico.

5) di un adeguato servizio degli asili nido a sostegno delle giovani coppie

6) di punti di distribuzione di acqua pubblica

Per favorire l'interazione generazionale saranno progettate attività rivolte ai centri anziani per la conservazione e la trasmissione della memoria, anche in forma creativa, con corsi di scrittura creativa, di disegno, di recitazione e di cucina tradizionale destinato alle generazioni più giovani.

Una città in salute

A fronte degli interventi governativi sul tradizionale sistema ospedaliero, si provvederà a riorganizzare i servizi sanitari, in collaborazione con la Asl locale e nel quadro della normativa esistente, per favorire un sistema integrato di promozione della salute, di prevenzione e di cura che sia quanto più possibile di prossimità per il cittadino. Mettendo in rete gli ospedali con i loro servizi ed operatori, personale ambulatoriale, servizi territoriali e medici di base. L'obiettivo è di assicurare l'Assistenza Sanitaria Primaria (come descritta nella Dichiarazione di Alma Ata 1978), per l'acquisizione di livelli di salute soddisfacenti per tutta la popolazione. Riprogettare la figura che un tempo è stata del medico condotto, dotato ovviamente della tecnologia necessaria per compiere a domicilio le prime indagini e i primi controlli fino a oggi di tipo ambulatoriale; potenziare l'assistenza domiciliare per assicurare una buona assistenza a casa e nel contempo ridurre le giornate di degenza.

Il nuovo modello è giocoforza centrato sulla comunità e su di esso poggia la sua realizzazione. Si riferisce infatti al territorio che struttura e articola i servizi alla persona. Significa realizzare politiche di comunità, che attraverso la partecipazione diretta dei cittadini e delle loro organizzazioni favoriscano "il sentirsi parte di un insieme".

L'impegno è per la piena attuazione dei compiti previsti dal Decreto Legislativo 229/99, che assegna alle Amministrazioni Locali, con la Conferenza dei Sindaci, il compito di incidere sulle scelte della Asl e svolgere il ruolo di "custodi" della salute dei cittadini, tendendo sempre più ad assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Azioni per il completamento e adeguamento della rete dei servizi consultoriali (largamente carente nel nostro territorio e sottodimensionata rispetto agli standard previsti dal Progetto Obiettivo Materno Infantile), che nonostante le poche risorse di cui dispongono, svolgono una importantissima funzione di educazione, prevenzione, promozione della salute; dai corsi di preparazione al parto, alle attività di educazione all'affettività e alla sessualità rivolte agli adolescenti, solo per citarne alcuni.

Una città in forma

Nella convinzione che il miglior modo di tutelare la salute sia averne cura prima che sia compromessa sia sul piano psicologico che fisico

si provvederà recuperare l'agibilità, il decoro e la vivibilità delle ville pubbliche e a dotare gli spazi verdi della città di attrezzature ludiche e di percorsi della salute, perché giovani e meno giovani possano avere cura del loro corpo e socializzare attraverso il gioco o la pratica sportiva;

si incentiverà l'attività delle società sportive con convenzioni agevolate sull'uso di impianti, ivi compreso quello di villa Doria, e altre forme di sostegno, subordinandole però al rispetto di un livello accettabile di professionalità, che sarà misurato sulla base degli obiettivi sociali e sportivi che ciascuna associazione dovrà indicare a inizio anno e dei risultati ottenuti e sull'eventuale tasso di abbandono;

si favorirà l'ingresso promozionale delle associazioni sportive nelle scuole e nei centri anziani al fine di educare alla cura del corpo attraverso l'attività fisica.

Si monitorerà costantemente la qualità dell'aria nell'intero territorio comunale per adottare tempestivamente le necessarie misure di tutela della salute dei cittadini.